

LA SPINTA DELLE RITENUTE Data Stampa 6901

Entrate: 10 miliardi in più in otto mesi

Marco Mobili e Giovanni Parente — a pag. 3

Le ritenute spingono le entrate: in otto mesi 10 miliardi in più

L'Iva traina la crescita delle imposte indirette sotto la spinta dei prezzi dei prodotti energetici

Dipartimento Finanze

Da lavoro dipendente e autonomi trattenute in crescita per 5 miliardi

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Non è un tesoretto, ma il dato delle entrate tributarie dei primi otto mesi dell'anno porta un segnale positivo. Da gennaio ad agosto il gettito delle imposte pagate dagli italiani (nelle loro diverse forme) si attesta a quasi 399 miliardi di euro. Con un aumento di oltre 10 miliardi allo stesso arco temporale del 2025.

A tirare la volata delle entrate tributarie, sono soprattutto le imposte dirette con oltre 6 miliardi in più di incassi. Ma a pesare sono soprattutto le ritenute. Tra lavoro dipendente e autonomi sono quasi 5 miliardi in più. E dentro la voce dei dipendenti il differenziale più alto lo pagano gli statali e tutto il settore pubblico con una crescita di 3,1 miliardi (+5%): di fatto i due terzi del differenziale. Un effetto su cui si impone una riflessione, perché dietro si può leggere una spinta che arriva dalla tornata di rinnovi e degli aumenti contrattuali. Con un effetto un po' paradossale che lo Stato con una mano concede e con l'altra riprende. Dietro l'aumento delle ritenute, però, c'è anche una dinamica positiva del mercato del lavoro. Questo aspetto è espressamente rimarcato dal dipartimento delle Finanze nella nota

tecnica allegata al bollettino delle entrate tributarie in cui viene segnalato che «ad agosto, secondo i dati Istat, si è registrata una crescita annuale degli occupati (+291 mila unità, +1,2%) e la retribuzione oraria media, nel periodo gennaio-giugno 2026, è cresciuta del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2025». E va rimarcato come l'aumento delle ritenute si sia verificato nonostante dal 1° gennaio scorso sia scattata la riduzione della seconda aliquota Irpef dal 35% al 33 per cento e dall'introduzione della flat tax al 15% sugli straordinari e i notturni. Sempre nell'ambito delle imposte dirette si registra, invece, un «calo dei versamenti da autoliquidazione» (-231 milioni di euro corrispondente a un -2,1%) «a causa della diminuzione del versamento a titolo di acconto» in discesa di 345 milioni di euro (-5,2%).

L'altro «azionista» della crescita delle entrate tributarie è costituito dalle imposte indirette. Già ad agosto il gettito Iva è cresciuto di quasi 5 miliardi (4,49 per l'esattezza). La parte prioritaria riguarda gli scambi interni (quasi 3,3 miliardi in più corrispondenti a un +3,2%) mentre l'imposta applicata sulle importazioni ha garantito all'Erario quasi il 10% in più di incassi, grazie in particolar modo ai prodotti energetici. Di fatto, quindi, è l'inflazione ad alimentare una spirale di aumenti: l'Iva sugli scambi interni mostra una crescita sostenuta nel commercio (+6,2% rispetto ai primi otto mesi del 2025), mentre i servizi privati e l'industria registrano crescite più contenute (rispettivamente dell'1,7% e dell'1,8%).

Sempre sul fronte delle indirette, sale di 679 milioni il gettito da accise sul gas naturale da combustione. Mentre l'accise

sui prodotti energetici, compresi derivati e prodotti analoghi, si è contratta da gennaio e agosto di oltre 1,2 miliardi. La motivazione va cercata nelle misure contro il caro carburanti, nell'andamento al ribasso dei consumi e dei versamenti.

Tra i settori in territorio negativo nei primi otto mesi del 2026 il banco perde: le tasse e le imposte sul gioco pubblico hanno evidenziato una perdita di 306 milioni di euro (-7,1%), attribuibile soprattutto alla diminuzione delle entrate da apparecchi e congegni da gioco (slot e new slot). Secondo il dipartimento delle Finanze è dal 2024 che il gaming gestito dallo Stato segnala una progressiva riduzione del giocato e delle entrate erariali: un andamento giustificato dal crescere di altre attività di gioco e, in particolare, di quelle offerte dal gioco online, che hanno un maggiore appeal sia in termini di vincite sia in termini di marginalità per gli operatori del gioco pubblico.

Un segnale in positivo per l'Erario arriva dalla lotta all'evasione. Le entrate da accertamento e controllo, infatti, sono in aumento di 711 milioni, corrispondente a un 6,7% in più sui primi otto mesi dell'anno passato. L'incremento più «consistente», come rileva il dipartimento delle Finanze, si registra alla voce delle imposte indirette con una crescita di 588 milioni di euro (+11,5%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



+6,7%

LOTTA ALL'EVASIONE

Le entrate tributarie da attività di accertamento e controllo mostrano un incremento di 711 milioni (+6,7%) nei primi otto mesi del 2026

i numeri in sintesi

+3,6%

Lavoro dipendente

Le ritenute sui redditi da lavoro dipendente sono cresciute di quasi 4,7 miliardi di euro (+3,6%) nei primi otto mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2025. La parte principale del differenziale arriva dalle ritenute sui dipendenti del settore pubblico in crescita di 3,1 miliardi (+5%)

-2,1%

Autoliquidazione in calo

In calo dei versamenti da autoliquidazione nei primi otto mesi dell'anno (-231 milioni di euro corrispondente a un -2,1%) a causa della diminuzione del versamento a titolo di acconto in discesa di 345 milioni di euro (-5,2%)

-7,6%

Le accise sui carburanti

Le accise sui prodotti energetici, derivati e analoghi hanno registrato una riduzione di gettito di quasi 1,25 miliardi (-7,6%) anche per effetto degli sconti accise concessi contro il caro carburanti

-7,1%

Le entrate sui giochi

In calo le tasse e le imposte su attività gioco: la perdita è di 306 milioni (-7,1%)